



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comunità Montana Laghi Bergamaschi
PEC

Prot. n. (generato automaticamente)

Class. 34.28.10 (VAS)

Fascicolo/ Fonteno

Risposta a vs. prot. 9178 del 09-05-2025

(ns. prot. 9555 del 09-05-2025)

OGGETTO: Fonteno (BG) - Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Avviso di messa a disposizione del documento di scoping e convocazione prima conferenza di valutazione. Osservazioni

In riferimento all'oggetto e preso atto della documentazione pubblicata in rete si comunica quanto segue.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero della Cultura.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità.

In particolare, si esorta a prestare la massima attenzione alla conservazione di immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (edifici ante 1945), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati o coperti da "cappotti" e intonaci cementizi e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario con malta di calce analoga).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.

Si ritiene utile ricordare che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente, ai sensi dell'art. 21 del citato decreto.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Si resta in attesa delle schede di dettaglio delle varianti proposte, corredate di adeguata documentazione cartografica e fotografica, per comprenderne l'impatto sui beni culturali e paesaggistici.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
Sede: via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - tel: 030 28965 - fax: 030 296594
Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - tel: 030 290196
www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it
PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

In relazione al profilo di tutela archeologica si osserva che vi sono zone nel territorio sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche, tali zone sono state indicate come punti di rilievo anche nella suddetta cartografia: i nuclei di antica formazione, luoghi di culto e le cascine e le malghe storiche, i percorsi storici come da cartografia ottocentesca, i siti minerari.

Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetrati nelle tavole del piano quali elementi di rischio archeologico con la previsione che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.

L'individuazione delle aree di rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 50/2016 art. 25.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 50/2016 art. 25.

Si rimane, dunque in attesa di contatti per l'invio degli shape files con le aree di potenzialità archeologica.

Le responsabili dell'istruttoria
arch. Fiona Colucci
dott.ssa Cristina Longhi

IL SOPRINTENDENTE ad interim
Arch. Giuseppe Stolfi
*(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 85/2005 e s.m.i.)*

